

IL SINDACATO DI POLIZIA VA DAGLI AVVOCATI

“Class action contro chi ci aggredisce e provoca danni”

Il segretario del Sap
«Non facciamoci male
i comitati creino
un servizio d'ordine»

«I Comitati No Tav dopo i gravissimi incidenti, con centinaia di feriti, che sono avvenuti in questo mese, devono prendersi la responsabilità di istituire un servizio d'ordine interno, in modo da tenere sotto controllo e isolare le frange violente. Dovrebbero essere loro, i primi, a segnalare i soggetti criminali alle forze dell'ordine, impegnate a garantire da una parte l'espressione di un legittimo dissenso, dall'altra la sicurezza di quei manifestanti, la stragrande maggioranza, che non hanno nulla a che fare con questi teppisti in trasferta: dagli scontri da stadio alla Val Susa». Il segretario nazionale del Sap, Nicola Tanzi, spiega «che è necessario che i portavoce siano in grado di stabilire un dialogo con chi ha la responsabilità dell'ordine pubblico, anche nei momenti di maggiore tensione. L'obiettivo è quello che nessuno si faccia male. E tutti dobbiamo rispettare la legge». Con lui il consigliere nazionale Massimo Montebove e i dirigenti Sap del Piemonte, Antonio Gurcigno e Silverio Sabino.

Poi: «I sindaci della Valle di Susa e i cittadini che vogliono manifestare pacificamente contro il Tav devono prendere le distanze dai violenti», dice Tanzi. Infine le iniziative giudiziarie (la costituzione di parte civile dell'ente in caso di processo penale e un'azione collettiva in sede civile) contro i «delinquenti» che si rendono autori di attacchi contro i poliziotti. «Noi - aggiunge - intendiamo agire anche a carico di chi, a qualsiasi titolo, verrà individuato e citato per quanto riguarda i vari episodi. A questo proposito - conclude - ricordo che esistono varie forme di coinvolgimento: non c'è solo il dolo diretto, ma c'è il concorso, l'agevolazione, la cooperazione, l'istigazione». Gli avvocati dell'associazione, Pierfranco Bertolino e Alfredo Caviglione, stanno



Un momento degli scontri

valutando come procedere. «Dobbiamo colpire i violenti non solo sotto il profilo penale ma chiedere loro risarcimenti». Tanzi: «Dobbiamo incidere in modo più forte su questi delinquenti che fanno della violenza contro la polizia, sia che si tratti di Tav, di G8 o di qualsiasi altra occasione, la loro attività preferita».

Montebove: «Passa sul web, dove circolano le notizie più assurde e senza controllo, che i poliziotti, carabinieri e finanzieri siano stati feriti tutti in modo lieve. Invece alcuni hanno lesioni assai gravi. C'è un poliziotto con la spalla fratturata da un masso, altri con profonde lesioni e fratture alle gambe o ferite agli occhi. Per costoro, è chiaro, i risarcimenti in denaro avranno un valore molto più che simbolico. Andremo a stanare i responsabili, quando possibile, uno per uno, non appena la magistratura avrà compiuto il suo lavoro».

E crescono i timori per la manifestazione del 30 luglio a Chiomonte, annunciata dai No Tav. Il parlamentare del Pd Stefano Esposito chiede che venga istituito al più lo status del presidio militare strategico per tutta l'area del cantiere: «Il movimento ha perso il controllo delle sue frange estreme e ora il problema va affrontato con misure eccezionali». Il sindaco Antonio Ferrentino (Sel) rinnova l'appello a dissociarsi dalla violenza «a tutte le istituzioni locali, le amministrazioni, i sindacati perché si impegnino tutti a riportare il dissenso nei confini della legalità». E si augura di avere al suo fianco anche il presidente della Comunità montana, Sandro Plano.

[M. NUM.]